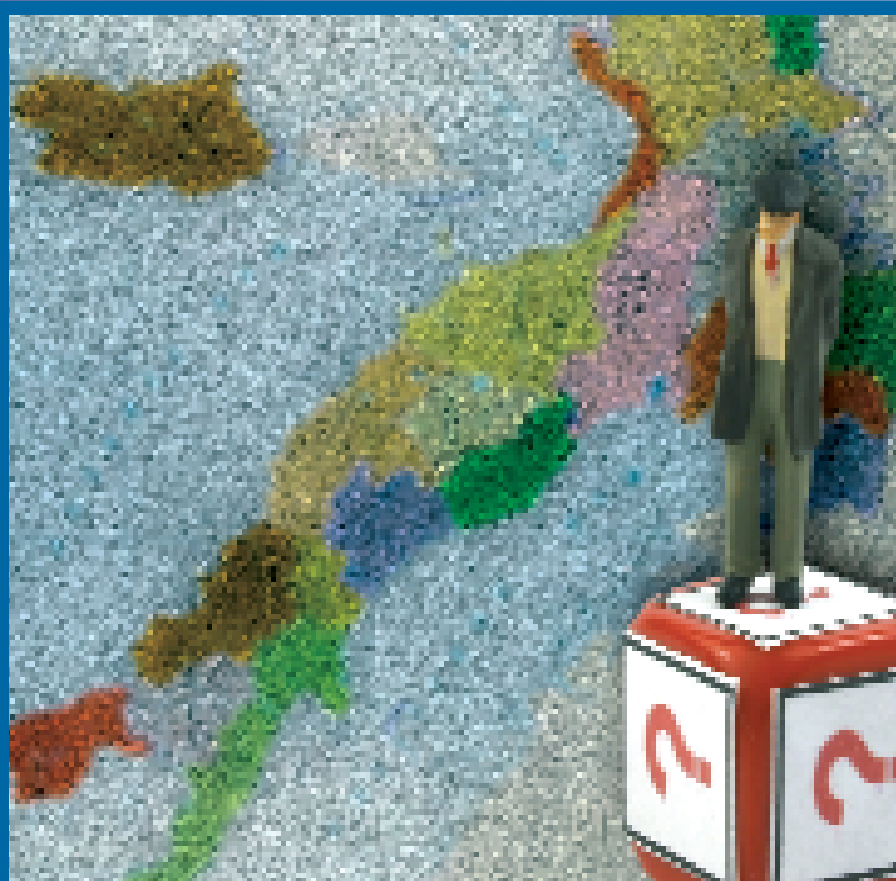




IL MEDICO OSPEDALIERO E DEL TERRITORIO



Etica: valore imprescindibile in politica
come in sanità

Sostenibilità, efficacia ed efficienza dei servizi
dedicati ad una popolazione sempre più anziana

Gradimento del MMG nel sondaggio dei cittadini

In caso di mancato recapito rinvviare al C.P.R. Roma Romanina stampe per restituzione al mittente previo pagamento rese



CIC Edizioni Internazionali

SERVIZI OFFERTI DALLA CIMO AGLI ISCRITTI

A. L'INFORMAZIONE

1. IL MEDICO OSPEDALIERO E DEL TERRITORIO

Bimestrale, è l'organo ufficiale di CIMO-ASMD, inviato ad ogni iscritto. Indirizzi errati, cambi d'indirizzo, ecc., vanno segnalati alla Segreteria Nazionale, via Nazionale 172. 00184 ROMA sede.nazionale@cimoasmd.it

2. IL GRANDANGOLO

Quaderni di cultura sanitaria. È la rivista trimestrale del Centro studi "Ercole Bruno", inviata ai dirigenti CIMO-ASMD ed agli iscritti che ne fanno richiesta alla Segreteria Nazionale.

3. SITO INTERNET www.cimoasmd.it

Il sito internet sul quale si possono trovare tutte le informazioni relative alle novità sindacali, all'attività ed all'organizzazione della CIMO-ASMD; dal sito si possono inoltre scaricare tutti i documenti ufficiali (i decreti ministeriali, il contratto di lavoro, atti d'indirizzo, ecc.) ed i commenti della CIMO-ASMD. L'accesso è libero, senza necessità di alcuna password. Alcune Regioni hanno attivato propri siti dedicati alle problematiche ed all'attività locale, ai quali si può accedere anche dal sito nazionale.

4. www.ilnuovomedico.it

Settimanale di notizie e approfondimenti sanitari. Può essere richiesto l'invio e-mail.

5. LETTERA INFORMATIVA

Newsletter del Presidente Nazionale sulle "novità" politico-sindacali e legislative, inviata ai dirigenti periferici del sindacato. È consultabile e scaricabile dal sito.

6. EDITORIA CIMO-ASMD

CIMO-ASMD cura, in collaborazione con CIC Edizioni Internazionali, la pubblicazione di numerosi volumi di interesse sanitario.

B. I SERVIZI

1. SERVIZIO QUESTITI

Il dott. Carlo Sizia fornisce risposte alle richieste di pareri su problemi sindacali, inviate, complete di tutte le informazioni necessarie, alla Segreteria Nazionale CIMO-ASMD, Via Nazionale 172 - 00184 Roma (Fax 06/6780101; E-mail: sede.nazionale@cimoasmd.it). Per una risposta più rapida si consiglia di indicare il numero di fax personale o la propria e-mail.

2. SERVIZIO DI ASSISTENZA LEGALE CIMO-ASMD

Il servizio di tutela legale per le controversie di lavoro degli iscritti CIMO-ASMD è affidato alle singole Federazioni Regionali CIMO-ASMD; l'iscritto deve quindi rivolgersi alla propria Segreteria Regionale per accedervi.

3. VERIFICA BUSTA PAGA E CALCOLO PENSIONE TEORICA

Per richiedere tale servizio occorre inviare, alla CIMO-ASMD, Via Btg Val Leogra, 38/1. 36100 Vicenza (tel. 0444/966131; fax 0444/964265), la seguente documentazione: a) fotocopia busta paga attuale; b) stato di servizio, o dichiarazione con precisa indicazione di tutti i periodi e qualifiche ricoperti; c) scheda relativa ad inquadramento economico in atto (stipendio, IIS, ISM, RIA, salario di posizione e risultato); d) in caso di passaggio di qualifica presso ente o enti diversi: produrre anche la scheda d'inquadramento economico nella qualifica di provenienza, con indicazione delle anzianità; e) in caso di verifica stipendio con riferimento a tutti i servizi resi: produrre tutte le schede di inquadramento disposte in applicazione dei vari accordi di lavoro. La risposta richiede almeno 30 giorni dal ricevimento della documentazione completa.

4. SERVIZI DI PATRONATO E ASSISTENZA FISCALE

Convenzione con il Patronato S.I.A.S.

Servizio di assistenza e di consulenza tecnica medico-legale, gratuito agli iscritti CIMO-ASMD ed ai loro familiari, per il conseguimento delle prestazioni di qualsiasi genere, previste dalla normativa regolante la previdenza, la quiescenza e la malattia professionale, fornite dai vari Enti (INPDAP, INAIL, INPS, ecc.), nonché l'assunzione del patronato nelle opportune sedi giurisdizionali.

L'iscritto, e/o il suo familiare, può recarsi direttamente, dichiarando di essere associato CIMO-ASMD, presso la sede del patronato della sua città, i cui indirizzi sono reperibili presso le segreterie regionali e/o provinciali CIMO-ASMD oppure sul sito internet www.mcl.it/SIAS/SediSIAS.htm.

Convenzione con i CAF MCL

Presso tutte le sedi periferiche dei Centri di Assistenza Fiscale MCL, gli iscritti CIMO-ASMD possono ottenere gratuitamente il visto di conformità al modello 730 già compilato oppure l'assistenza alla compilazione ed all'elaborazione del modello stesso, pagando una tariffa convenzionata. Il CAF è in grado di dare assistenza anche nella compilazione del modello Unico e nella denuncia ICI.

Il recapito del CAF della propria città può essere richiesto alla propria segreteria regionale, oppure sul sito www.cafmcl.it.

5. FORMAZIONE

CIMO-ASMD offre a tutti i propri iscritti l'adesione alla S.P.E.ME, una Società scientifica che consente loro di partecipare, gratuitamente o con forti riduzioni, agli eventi formativi, accreditati E.C.M. da questa organizzati. Il calendario è disponibile sul sito: www.speme.it.

C. LE CONVENZIONI

1. LA COPERTURA ASSICURATIVA R.C. PROFESSIONALE

È stata attivata una nuova convenzione con Previmed, che potete trovare sul sito www.previmed.it. Per avere informazioni sulle condizioni di polizza e le modalità di adesione contattare la propria segreteria regionale o la sede nazionale della CIMO.

2. FONDO DI PREVIDENZA CIMO-ASMD VENETO

È un fondo di previdenza (per i rischi morte, invalidità temporanea o permanente) attivato da CIMO-ASMD Veneto dal giugno 1995, cui possono aderire volontariamente (al costo di 185,92 euro/anno, versato tramite bonifico bancario) anche gli iscritti CIMO-ASMD di altre Regioni. Per informazioni rivolgersi al dott. Marco Frezzato: tel. 347.2301870.

3. CONVENZIONE CON NEOS BANCA (già Finemiro Banca) GRUPPO SAN PAOLO IMI-INTESA

Tutti gli iscritti CIMO-ASMD possono ricevere una **carta di credito MasterCard-CIMO-ASMD** con un massimale fino a 1.600,00 euro, **gratuita per sempre**, per sé ed i propri familiari (per affidamenti superiori la spesa annuale è comunque inferiore a quella delle altre carte bancarie).

La carta ha, tra gli altri, il vantaggio di poter essere utilizzata per l'acquisto di carburante e per il pagamento dei pedaggi autostradali senza costi aggiuntivi.

Per ogni chiarimento o problema occorre rivolgersi a **NEOS Banca Punto Informativo di Firenze. Via Pratese 201. 50145 FIRENZE Tel. 055 302331 Fax 055 3023350** (e-mail: finemiro_firenze@soficre.it).

NEOS Banca offre, inoltre, agli iscritti CIMO-ASMD altri servizi finanziari a condizioni particolari, tra i quali il mini mutuo sulla busta paga, leasing e NoloPass (noleggio a lungo termine con servizio di assistenza globale) di autovetture. Ulteriori informazioni possono essere reperite sul sito www.finemiro.com.

4. CONVENZIONI CON ALBERGHI

Bettoja Hotels

Centro Prenotazioni
Tel. 06.4814798 Fax 06.4824976
E-mail: hb@bettojahotels.it
www.bettojahotels.it

Hotel Mediterraneo **** superiore

Via Cavour 15. 00184 Roma
Tel. 06.4884051

Hotel Massimo D'Azeglio ****

Via Cavour 18. 00184 Roma
Tel. 06.4870270

Hotel Atlantico ****

Via Cavour 23. 00184 Roma
Tel. 06.485951

Hotel Nord ***

Via G. Amendola 3. 00185 Roma
Tel. 06.4885441

Hotel Relais Certosa ****

Via Colle Ramole, 2. 50124 Firenze
Tel. 055.2047171
Sconto del 25% sulla tariffa ufficiale

StarHotels

Tariffe particolari per gli iscritti CIMO-ASMD in tutti gli alberghi della catena. Le prenotazioni devono avvenire esclusivamente attraverso il numero verde 800860200 identificandosi come iscritti CIMO (codice CIMOAS)

Hotel Bonifacio ***

Via B. Lupi 21. 50129 Firenze.
Tel 055 4627133/4 Fax 055 4627132
E-mail hbfflorence@hotelbonifacio.it
www.hotelbonifacio.it.
Sconto 10%

Hotel La Conchiglia Best Western *** Sup

Via Indipendenza, 52. 84064 Palinuro.
Tel 0974 931018 Fax 0974 931030
www.hotellaconchiglia.it
Sconto 19%

5. CONVENZIONE CON TIM TELECOM ITALIA MOBILE

CIMO-ASMD ha definito un'intesa commerciale con TIM, che prevede tariffe scontate a tutti gli iscritti per il traffico di telefonia mobile in abbonamento, sviluppato da voce, servizi a valore aggiunto e trasmissione dati, offrendo sconti progressivi al raggiungimento di volumi di traffico da parte di tutti gli utenti collegati nel gruppo CIMO.

Per ulteriori informazioni occorrerà rivolgersi alla sede nazionale CIMO-ASMD che provvederà ad inviare i moduli di adesione e le condizioni dell'accordo.

6. SERVIZI DI AUTONOLEGGIO CON CONDUCENTE

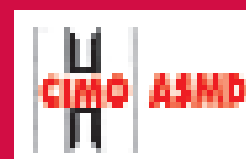
CIMO-ASMD ha concordato con IP CAR Service una tariffa di 40,00 € per il trasferimento da o per aeroporto Fiumicino - Roma centro. Per prenotare l'auto telefonare al 3475099711.

7. CONVENZIONE CON CLUBMEDICI

Tariffe particolari a tutti gli iscritti CIMO-ASMD che usufruiranno delle offerte di Clubmedici (tutte le info su www.cimoasmd.it e su www.clubmedici.it)

8. CONVENZIONE CON ASSIMEDICI

La CIMO-ASMD ha siglato una convenzione con Assimedici, nota compagnia di assicurazione per il Comparto Medico. Tutte le info su www.cimoasmd.it e su www.assimedici.it



ASSOCIAZIONE
SINDACALE
MEDICI
DIRIGENTI

IL MEDICO OSPEDALIERO E DEL TERRITORIO



ANNO VI (NUOVA SERIE) - N. 2 - MARZO/APRILE 2008

Direttore

Carlo Sizia

Direttore responsabile

Raffaele Salvati

Collaboratori e consulenti

Rubriche speciali

Carlo Cabula, Umberto Celotto, Maurizio Dal Maso, Gian Carlo Faletti

Comitato di redazione

Carlo Sizia, Mario Colucci, Daniele Amoruso, Stefano Biasioli, Giancarlo Cannella, Rosario Cannizzo, Alberto Catalano, Giulio Cecchini, Luigi Cucugliato, Mario Ferrera, Enrico Hüllweck, Mario Manca, Luciano Mulas, Pierantonio Muzzetto, Antonio Paddeu, Michele Poerio, Ermanno Scognamiglio, Ivo Spagnoli, Renzo Tarchini

Produzione editoriale

Lorenza M. Saini

Progetto grafico Grazia Mannoni

Impaginazione Osvaldo Saverino

Area pubblicità

Roma: Patrizia Arcangioli
arcangioli@gruppcic.it

Area marketing e sviluppo

Antonietta Garzonio: garzonio@gruppcic.it

CIC Edizioni Internazionali s.r.l.

Direzione, redazione e amministrazione:
Corso Trieste, 42 - 00198 Roma
Tel. 06 8412673 - Fax 06 8412688
e-mail: info@gruppcic.it - www.gruppcic.com
Area Nord Italia: Via Matteotti, 52/a
21012 Cassano Magnago - Varese
Tel. 0331 282359 - Fax 0331 287489

Aut. Trib. di Roma n. 709/02 del 30/12/2002

Stampa: Litografica '79 srl - Roma
Finito di stampare nel mese di marzo 2008

Copia omaggio.

Il giornale viene inviato da CIMO-ASMD ai propri iscritti.

Ai sensi del Decreto Legislativo 30/06/03 n.196 (Art. 13) informiamo che l'Editore è il Titolare del trattamento e che i dati in nostro possesso sono oggetto di trattamenti informatici e manuali; sono altresì adottate, ai sensi dell'Art. 31, le misure di sicurezza previste dalla legge per garantirne la riservatezza.

I dati sono gestiti internamente e non vengono mai ceduti a terzi, possono esclusivamente essere comunicati ai propri fornitori, ove impiegati per l'adempimento di obblighi contrattuali (ad es. le Poste Italiane). Informiamo inoltre che in qualsiasi momento, ai sensi dell'art. 7, si può richiedere la conferma dell'esistenza dei dati trattati e richiederne la cancellazione, la trasformazione, l'aggiornamento ed opporsi al trattamento per finalità commerciali o di ricerca di mercato con comunicazione scritta.

Il contenuto degli articoli rispecchia esclusivamente l'esperienza degli autori. La pubblicazione dei testi e delle immagini pubblicitarie è subordinata all'approvazione della direzione del giornale ed in ogni caso non coinvolge la responsabilità dell'editore.

Ogni possibile sforzo è stato compiuto nel soddisfare i diritti di riproduzione. L'editore è tuttavia disponibile per considerare eventuali richieste di aventi diritto.



© Copyright 2008

CIC Edizioni Internazionali



Editoriale

La caduta di Prodi, e dintorni **4**

Professione medica

Etica: valore imprescindibile in politica come in sanità **6**

Rottura di un rapporto **11**

L'Europa della salute

Le informazioni ai pazienti **14**

Attualità

La gestione del bambino nel rispetto delle sue necessità **16**

L'angolo delle specialità

Adolescenti "programmati" e rischio di comportamenti violenti **18**

Chirurgia e farmaci antiangiogenetici **20**

Politica ed economia sanitaria

Welfare state e sistemi sanitari: sostenibilità, efficacia ed efficienza dei servizi dedicati ad una popolazione sempre più anziana **22**

Previdenza medica

Il calcolo del trattamento pensionistico **25**

Rapporto ospedale - territorio

Gradimento del MMG nel sondaggio dei cittadini **26**

La parola agli avvocati

Cooperazione tra medici e responsabilità concorsuale **29**

Due sfide di questi giorni **32**

L'orario di lavoro dei medici dipendenti e relative pause di riposo **34**

Rischio professionale

Le tutele assicurative di Club Medici **35**

Formazione

Una lezione di qualità **38**

Notizie e commenti brevi

46

Il Direttore risponde

49

Documenti 2/08

- Analisi e riflessioni sull'orario di lavoro

LA CADUTA DI PRODI, E DINTORNI



Stefano Biasoli

Finalmente Prodi è caduto da cavallo. Come già 10 anni fa si è “suicidato”, infatti questo ha significato la sua cocciuta volontà di “parlamentarizzare” la crisi di Governo. E ancora una volta la “coltellata” decisiva è arrivata dai suoi alleati. L'errore fatale di Prodi è stato quello di compiacere a dismisura la sinistra radicale, finendo così per lasciare scoperto il “centro” della coalizione (Dini e Mastella).

Naturalmente un ruolo decisivo hanno giocato anche alcune “frange scomposte” di Magistratura, a cui non è parso vero di poter colpire il Ministro della Giustizia in carica, e relativa Signora, e Mastella, da buon vecchio democristiano, si è subito vendicato. Ma anche l'ansietà di Veltroni di giocare subito la sua leadership di neo-Segretario del PD ha avuto il suo bel peso.

E così, dopo un inutile tentativo di “esplorazione”, chiaramente fallito, del Presidente del Senato, Franco Marini, si andrà alle elezioni politiche anticipate il 13 e 14 aprile prossimo, in contemporanea con un turno di elezioni amministrative parziali.

Le nuove elezioni politiche nazionali ridaranno fiato al Centro-destra, contribuendo forse a ricompattarlo, anche se i contorcimenti pre-elettorali non sono troppo credibili (a destra come a sinistra) e se ritengo che i trasformismi non siano ancora finiti.

Per fortuna, con Prodi è caduta anche la Turco, e così da Lungotevere Ripa sloggerà la selva di cortigiani che vi si era insediata, CGIL in testa, che verosimilmente non riuscirà più ad incarnare nella prossima Legislatura il ruolo di “Governo-ombra”, consentendo anche alla CISL di riacquistare uno spazio credibile e visibile, quello che le compete.

Noi non rimpiangeremo certo la Turco perché in realtà nulla ha fatto contro il rischio clinico, contro le scelte monocratiche ed arroganti della politica nei confronti dei managers e dei dirigenti medici apicali, contro la sanità di Bassolino e gli scandali sanitari calabresi, contro il dissesto sanitario di alcune Regioni (Lazio in testa), come nulla ha fatto a favore dei medici, dei laureati sanitari e degli operatori sanitari, del rinnovo dei contratti del Comparto sanitario e delle relative aree dirigenziali, e neppure a favore di un S.S.N. più equilibrato, meno ingiusto, più moderno, meno infestato dalla malapolitica, dal malaffare, dalla corruzione.

E se ne avesse avuto il tempo, avrebbe anche suonato il “de profundis” sulla tomba della nostra libera professione.

E con la Turco, se ne va anche Serafino Zucchelli, già responsabile ANAAO e Sottosegretario al Ministero della Salute: c'è da chiedersi se ne valesse la pena di legare il proprio nome (sconfessando la coerenza di una vita) ad un Partito come i Democratici di Sinistra, che non era il suo Partito, e ad un Ministro come la Turco, senza riuscire poi a portare alcun beneficio alla propria categoria, cioè i medici dipendenti-dirigenti.

Certo, prima di cadere, il Governo Prodi aveva dato “spettacolo” davanti al mondo intero, ammesso che gli Altri ci guardino: occupazione sfrenata della politica partigiana in ogni ganglio delle istituzioni e delle aziende pubbliche, nonostante che le elezioni politiche del 2006 avessero decretato un sostanziale pareggio tra i contendenti dei due Poli; ripetuti casi di malapolitica e malagestione, nonostante la presunzione della “Sinistra” di essere “diversa e migliore”; lo scandalo della raccolta-rifiuti a Napoli e dintorni; l'oppressione del “torchio fiscale” su ogni cittadino, con l'unica eccezione degli “incapienti”, ecc.

Ma anche le Regioni non hanno brillato: la nuova “centralità” in materia di organizzazione e gestione dei servizi sanitari ha fatto sfracelli nelle recenti nomine dei propri direttori generali delle ASL e delle aziende ospedaliere. Dal Veneto alla Lombardia, dalla Toscana alla Liguria, ecc., abbiamo visto una serie di scelte, tutte autonome, opache ed arroganti, a proposito dei managers della salute. Non sono quasi mai rinvenibili, nelle scelte, i seguenti criteri: trasparenza, merito, onestà, chiarezza, coerenza.

Siamo ormai in campagna elettorale, come sempre giocata con superficialità e mediante slogan, tra i quali non campeggia la Sanità. Spero che almeno Berlusconi non compia l'errore, già commesso nel quinquennio 2001-2006, di trascurare un settore così “sensibile”, che interessa la generalità degli italiani.

Infatti, come ricorda Guido Riva, Presidente del “Comitato tecnico Sanità” di Confindustria, i numeri della “filiera della salute”, con riferimento al 2006, non sono affatto trascurabili: la Sanità realizza il 6,5% dell'intera produzione nazionale; ha 1,5 milioni di addetti (quarta forza occupazionale); insomma occupa il 3° - 4° posto tra le imprese.

Una realtà poliedrica: ricerca, farmaci, dispositivi medici, ricoveri, prestazioni ambulatoriali, apparecchi tutoriali, servizi (pulizie, trasporti, ristorazione, energia). Una realtà che, prima di tutto, induce salute, con conseguenti effetti positivi sulla forza-lavoro del Paese.

E tutto ciò avviene nonostante l'esiguità degli investimenti (96 miliardi di euro di finanziamento pubblico nel 2006), che tuttavia hanno prodotto un indotto diretto di 190 miliardi (pari a 1,97 volte l'erogato) ed un indotto complessivo (diretto + indiretto) di 327 miliardi (pari a 3,44 volte la quota finanziata).

Il pianeta salute, perciò, funziona come impresa, anche se è in rosso per circa 10 miliardi di euro (valore 2006). C'è da chiedersi quindi perché, con questi numeri, il Governo non finanzia in modo corretto l'intero sistema, strategico per riavviare la stagnante produzione italiana ed il nostro PIL in affanno.

Speriamo almeno che Berlusconi segua i suggerimenti

sanitari propostigli dai suoi più stretti collaboratori, alcuni dei quali (tra cui Frigerio, Di Virgilio, Tomassini, ecc.) conosciamo ed apprezziamo, e che tale interesse non si limiti al periodo preelettorale.

Di Veltroni, ovvero l'amerikano e/o l'africano, è veramente difficile decifrare il programma sanitario: forse pensa di passare dalle 281 pagine del programma di Prodi (cioè dell'ex Unione disunita) all'ultraleggero programma del Partito Democratico di oggi: poco, poco, quasi niente.

Questo è, oggi, il nostro Paese. Questa è la vera eredità del Prodi-bis: Padoa Schioppa ed il Presidente decaduto si vantano di aver risanato (un poco) i conti statali, senza dire però come lo hanno realizzato, cioè supertassando i soliti noti, cioè i dipendenti pubblici, e bloccando i rinnovi dei contratti del personale dipendente (Stato, parastato, autonomie locali, Sanità, Scuola, ecc.).

Non ci vuole veramente un grosso esperto di economia per “tosare le pecore” e per “posticipare il pagamento dei debiti”, perché ritardare i contratti pubblici significa appunto creare debito nei confronti di quasi 4 milioni di famiglie, un quinto dell'intera popolazione italiana.

Almunia, dal suo scranno europeo, può dire quel che vuole, ma in Italia le tasse sono cresciute, in un anno, del 2% ed i rinnovi dei contratti sono costantemente in ritardo (dai 2 ai 4 anni nell'ultima dozzina d'anno).

Questa è malapolitica, malaeconomia, malatassazione. Altro che malasanià!

Contro questo andazzo bisogna affrettarsi a votare il 13 e il 14 aprile 2008, facendo attenzione di non sbagliare e di votare dalla parte giusta, per il Paese, per i nostri figli e, a maggior ragione, per la categoria che rappresentiamo.

Stefano Biasioli
Presidente nazionale CIMO-ASMD

ETICA: VALORE IMPRESCINDIBILE IN POLITICA COME IN SANITÀ

Stefano Biasoli

La vicenda Mastella ha finalmente portato all'attenzione della gente comune e dell'elettore comune le pesanti interferenze della politica nella gestione della sanità, dal massimo livello alla posizione funzionale più bassa tra gli operatori della salute.

La vicenda Mastella ha solo esplicitato quanto gli addetti ai lavori (medici inclusi) ben conoscevano, e toccano quotidianamente con mano. Per essere più espliciti, che le regole del D. Lgs. 502/92, e provvedimenti collegati, non sono riuscite né a correggere né ad eliminare le distorsioni politiche create dalla prima riforma del SSN, avvenuta complessivamente nel biennio 1978-1979.

In allora, l'obiettivo di garantire la universalità delle cure e la trasparenza del sistema aveva portato alla scrittura di regole gestionali nuove, con sostituzione dei Presidenti degli ospedali con i Comitati di gestione, espressione delle realtà locali. Ma dopo 14 anni, l'interferenza dei Comuni nella gestione sanitaria locale era già talmente evidente da portare alla legge 421/92, che delegava il Governo ad emanare uno o più decreti legislativi di razionalizzazione e di revisione della disciplina in materia sanitaria. Con la riforma De Lorenzo, tra l'altro, al direttore generale (DG), preposto alla gestione delle aziende sanitarie ed ospedaliere, è stato affiancato un "direttore amministrativo (DA) ed un direttore sanitario (DS) in possesso dei medesimi requisiti soggettivi, assunti anch'essi con un contratto di diritto privato a termine".

Dopo la bufera di "tangentopoli", la "casta" politica ha ritenuto doveroso cercare di eliminare le distorsioni gestionali prodotte anche dalla riforma De Lorenzo. Come? Innanzitutto definendo meglio le attribuzioni ed i requisiti professionali del direttore amministrativo e sanitario. E, ciò, anche attraverso una serie di decreti legge, che puntavano a fornire una interpretazione autentica sui requisiti richiesti per tale funzione, per finire al D.P.R. n. 484/97, recante "Regolamento sulla determinazione dei requisiti per l'accesso alla direzione sanitaria aziendale e dei requisiti e dei criteri per l'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del

ruolo sanitario del S.S.N.".

Quest'ultimo decreto, infatti, definisce chiaramente quali siano gli enti e le strutture sanitarie di media e di grande dimensione e che (artt. 1 e 2) l'accertamento dei requisiti del DS e del DA è "effettuato dal direttore generale prima del conferimento dell'incarico". Spetta, in definitiva, a Costui (DG) verificare la documentazione dettagliata dei suoi due direttori con competenze specifiche di settore, a riprova di quanto riportato nel loro curriculum.

E qui si entra nel cuore del problema. Chi è, nei fatti, il direttore generale? Scelto che sia, sulla base di una valutazione meramente politica e discrezionale, da parte del Presidente della Giunta regionale (scelta isolata – come in Veneto – o collegiale, come in Toscana), è o non è Costui totalmente e pienamente responsabile (sul piano civile, penale ed economico) della gestione delle aziende sanitarie affidategli, oppure è un mero funzionario regionale, costretto ad assumersi responsabilità personali rispetto a scelte sanitarie (gestionali ed amministrative) provenienti dall'assessorato regionale?

È questa, a nostro parere, una delle principali criticità del sistema. Infatti la legge dice che il DG sceglie e nomina il DA ed il DS, identificando – in questo – una sua totale responsabilizzazione nella nomina dei due "coadiutori" (art. 3 D. Lgs. 502/92), spinta fino al controllo della loro documentazione professionale (art. 1, c. 4, D.P.R. 484/97).

In tempi di federalismo sanitario incompleto e di un SSN disgregato in una ventina di Servizi sanitari regionali, l'interferenza politica si è però spinta (con o senza regole regionali esplicitate con legge regionale o con delibera di Giunta regionale) a ridurre l'autonomia delle scelte dei DG, imponendo allo stesso i nominativi dei suoi più stretti collaboratori (DS, DA).

La vicenda Mastella (Campania, Benevento) è, su questo, emblematica. Gli scandali avvenuti anche nella sanità calabrese sono, analogamente, oggetto di inchieste della Magistratura. Ma anche in altre Regioni, dove la Magistratura non ha (ancora) colpito, il manuale Cencelli – applicato in sanità – non

segue a pag. 9

NELLA TERAPIA DELLE LESIONI CUTANEE

Katoxyn®

BOMBOLA SPRAY - POLVERE ASPERSORIA

*Argento metallico
catoduceo micronizzato
ad azione antibatterica*

- Contiene argento chimicamente puro che non viene assorbito.
- Non induce resistenze batteriche, intolleranza, assuefazione.
- Riduce i tempi di guarigione.
- Non unge, non macchia la cute e la biancheria.



DIVERGÉ S.p.A. - TORINO

Casa Casale, 206 - Tel. 011.89.95.844 - Fax 011.89.95.514 - e-mail: diveg@divergetorino.net

ARGENTO CATADINICO: LA SEMPLICE GESTIONE DELLA FERITA INFETTA

Fin dai tempi antichi i vulnerari e i cerusici (gli antichi guaritori delle lesioni cutanee) sapevano delle proprietà antisettiche e cicatrizzanti dell'argento che veniva utilizzato in sottili lamine. I patrizi romani e, più tardi, la nobiltà medievale e rinascimentale utilizzavano sferette d'argento per rendere potabile l'acqua e pasteggiavano in stoviglie dello stesso metallo per evitare le contaminazioni batteriche. Questo però causava un piccolo assorbimento di argento che veniva rivelato dalla colorazione leggermente bluastra delle mucose, da cui la denominazione di "sangue blu" che ancora oggi si attribuisce alla classe nobiliare. Questo dimostra che l'argento è da sempre l'antisettico per eccellenza e tuttora ricopre questo ruolo. Molti autori però, proprio per la possibilità di assorbimento sistemico, lo ritengono tossico, soprattutto se utilizzato su un'area disepitelizzata. Da qui viene l'esigenza di avere a disposizione una forma di argento che abbia la massima efficacia, la massima tollerabilità e il minimo rischio di tossicità.

Devergè ha fatto sua questa filosofia commercializzando un prodotto per la cura delle piaghe a base di argento catadinico micronizzato, l'ormai storico, ma sempre validissimo, Katoxyn. In due formulazioni, spray e polvere, risponde a tutte le esigenze che gli operatori sanitari hanno quando si trovano a gestire una lesione cutanea infetta; la bassa tossicità dovuta alla sua formulazione chimica (è l'unico tipo di argento che non va incontro ad ossidazione), l'efficacia

antisettica e la capacità adsorbente in caso di lesioni molto essudanti fanno di Katoxyn un prodotto indispensabile al wound care. Le sue applicazioni sono molteplici: le lesioni escoriate e macerate, soprattutto nelle aree a rischio dei pazienti incontinenti, vanno incontro a rapida risoluzione con la sola applicazione di Katoxyn; le ulcere del piede nei pazienti diabetici, particolarmente quelle infette e macerate, trovano beneficio con la risoluzione della complicità infettiva; anche in pediatria Katoxyn trova una valida collocazione, soprattutto nel trattamento del moncone del cordone ombelicale e nella prevenzione dell'infezione della cicatrice. Recenti lavori hanno dimostrato l'utilità di Katoxyn nel trattamento delle lesioni deterse a rischio di infezione, efficacia potenziata dal suo utilizzo sotto medicazioni occlusive e/o semipermeabili (idrocolloidi, film e schiume poliuretaniche). La facilità d'uso ed il basso costo del trattamento fanno di Katoxyn un ottimo presidio di medicazione; inoltre la praticità della confezione favorisce oltremodo gli operatori. È doveroso ricordare che non dovrebbe essere utilizzato su pazienti con accertata allergia ai metalli, e neppure su ferite necrotiche in quanto non ha attività di detersione o debridement. Ricordiamo inoltre che su lesioni infette iperessudanti può essere efficacemente impiegato utilizzando Katomed come medicazione secondaria, avendo quest'ultimo un buon potere adsorbente ed agendo in sinergia, essendo anch'esso a base di argento catadinico.

LA DETERSIONE DELLE ULCERE A PROVA DI BATTERI

Tutte le lesioni cutanee possono andare incontro ad una grave complicanza che è l'infezione; è altresì risaputo che normalmente i batteri vivono sull'interfaccia di ferita colonizzandola. Appare evidente come la detersione di una piaga sia un momento fondamentale all'atto di medicare; è in questo preciso momento che una manovra incongrua può dare la possibilità ai batteri di radicarsi in profondità, moltiplicarsi attivamente e, quindi, infettare i tessuti circostanti. A questo punto risulta ovvio che i prodotti utilizzati per detergere una piaga debbano espletare più funzioni, cioè preparare il letto di ferita nella maniera migliore pulendola a fondo ed impedendo la moltiplicazione batterica. È oggi disponibile un nuovo prodotto che Devergè ha studiato per questo scopo: Vulnopur. Vulnopur è una soluzione idrosalina nebulizzata contenente argento, idonea quindi ad impedire la replicazione batterica, a favorire una detersione

incruenta e a facilitare il lavoro degli operatori sanitari. Si presenta in confezione spray no-gas, comoda nell'utilizzo e pratica al trasporto. I pazienti che hanno già usufruito di Vulnopur non hanno lamentato alcun problema, né legato al comfort (una soluzione antisettica che realmente non causa dolore né bruciore), né legato a manifestazioni allergiche. Oltre all'efficacia che molti utenti hanno testimoniato, Vulnopur è anche un sistema di risparmio in termini di costi e materiali; sono infatti sufficienti poche garze e Vulnopur stesso per realizzare una valida detersione, facendo a meno di siringhe, schizzettoni, aghi e flaconi. Vulnopur si presenta quindi come una valida risposta di Devergè nei confronti degli operatori del wound care per quanto riguarda la preparazione dell'ulcera alla medicazione e va ad arricchire una linea di prodotti che può rispondere a tutte le esigenze di mercato.